

## La lettura del paesaggio come strumento di turismo culturale.

Frederick Bradley\*

### abstract

Il progetto *GUIPA, Guide al Paesaggio d'Italia*, nasce nel 2004 con l'obiettivo di sviluppare un preciso segmento editoriale. Esso è finalizzato alla divulgazione delle diversità paesaggistiche del territorio italiano attraverso letture correttamente fondate su basi scientifiche.

L'incentivazione di un turismo culturale espressione di una consapevolezza diffusa dei caratteri e delle dinamiche dei paesaggi italiani è vista come una leva culturale importante per la loro stessa salvaguardia.

Il progetto è in costante sviluppo, con nuove guide, che progressivamente ne incrementano la copertura rispetto al territorio nazionale, e con evoluzioni delle modalità di fruizione.

### parole chiave

turismo, cultura, paesaggio

\* *Guipa – Guide al Paesaggio d'Italia*, [www.guipa.it](http://www.guipa.it), [info@guipa.it](mailto:info@guipa.it)

## Landscape comprehension as a tool for cultural tourism.

### abstract

The *GUIPA* project, *Guide al Paesaggio d'Italia* is going on since 2004 with the goal to develop a specific editorial space. It intends to spread the landscape diversities of Italy by a sequence of lectures based on scientific informations.

Development of a cultural tourism, expression of a diffuse knowledge about character and dynamics of Italian landscapes, could be an important cultural inducement in their protection and management.

The project is developing, with new guides, which are increasing its covering of Italian territory, and with new modality of enjoyment.

### key-words

tourism, culture, landscape



Da alcuni anni in Italia il paesaggio è un argomento molto ricorrente nel dialogo pubblico. Con frequenza crescente i principali *media* nazionali si occupano a vario titolo del paesaggio, proponendo saggi e interviste o dando spazio a manifestazioni culturali che abbiano come oggetto il paesaggio, ed in particolare quello italiano. Di fatto il paesaggio sembra uscito dai confini dello stretto ambito in cui costituisce materia d'indagine di varie discipline professionali e accademiche (urbanistica, agronomia, eccetera), per divenire oggetto di interesse anche per i non addetti ai lavori. Di paesaggio si parla sempre più anche nelle diatribe di carattere politico, e con la recente ratifica della Convenzione Europea del Paesaggio per la prima volta l'approccio normativo che regola la materia a livello nazionale si è dovuto confrontare con ambiti internazionali.

Ma come nasce e, soprattutto, come si sviluppa questo nuovo interesse per il paesaggio italiano? Senza entrare nei dettagli della questione, che esulano dagli scopi del presente articolo, vale comunque la pena ricordare un fatto nella nostra storia recente che risulta illuminante a questo proposito: la valutazione da parte dell'opinione pubblica di costruzioni che oggi vengono comunemente identificate con il termine "eco-mostro". Com'è noto si tratta di grandi costruzioni, in genere ad uso abitativo turistico-residenziale realizzate in Italia nella seconda metà del secolo scorso. Nel periodo della loro comparsa esse, soprattutto in ambito politico, furono considerate sinonimo di sviluppo economico e le voci contrarie alla loro realizzazione si limitarono a quelle di pochi personaggi illuminati. Fu solo in seguito, con il crescere e il diffondersi di una certa sensibilità paesaggistica, che fasce sempre più larghe di popolazione cominciarono a valutare

negativamente l'impatto di tali strutture, fino al loro attuale rifiuto sia dell'opinione pubblica nazionale, che della classe politica in genere.

Nonostante l'etimologia del termine *eco-mostro*, però, ci sembra che questo mutamento di rotta abbia avuto il suo motore principale più nella valutazione estetica del paesaggio che non nella consapevolezza del danno ambientale arrecato al territorio. In effetti si tratta di una visione abbastanza ovvia per una società il cui pensiero è storicamente influenzato dal gusto del bello, un approccio che è alla base della stessa percezione estetico-formale del paesaggio tipica, appunto, della cultura italiana.

Del resto, la diffusione del concetto di paesaggio come sistema di eco-sistemi, identificabile con la *landscape ecology*, che trova le sue origini nella scuola tedesca fin dal 1930, è in Italia un fatto relativamente recente e ancor più recente è il superamento della sua contrapposizione con il classico approccio percettivo, a favore di un'interpretazione che vede le due visioni contribuire alla formulazione del concetto di paesaggio cognitivo.

E' anche a questa elaborazione del concetto di paesaggio che probabilmente si deve la crescente diffusione della cultura del paesaggio, sia esso inteso come sistema ecologico (comprendendo in questo termine la componente ambientale e quella antropica del territorio e le relative interconnessioni in quanto elementi di un unico ecosistema), o come espressione culturale, per il significato che si suole attribuire alla componente antropica (storica) del tipico paesaggio italiano.

Insomma anche da noi, purtroppo con notevole ritardo rispetto a altri paesi europei, si comincia a capire che un paesaggio non è soltanto una bella cartolina ma ha un preciso significato ambientale,

storico e culturale e la sua preservazione è alla base del mantenimento dell'identità nel nostro territorio. È un po' tardi per un paese come l'Italia che ha costruito gran parte delle sua immagine proprio sul paesaggio, ma meglio tardi che mai.

Ha aiutato non poco in questo senso la crescente consapevolezza tra la popolazione che il paesaggio visto alla luce delle nuove concezioni ha un elevato potenziale economico. Anche tra i non appassionati alla materia, infatti, si comincia a capire che il tipico paesaggio italiano, pur senza conoscerne le modalità di interpretazione, rappresenta un potente motore per un tipo di turismo, quello culturale, in grado di attirare milioni di persone tra cui la quota di stranieri appare senz'altro maggioritaria. È una scoperta che per molti, al di là di ogni altra valutazione, giustifica la preservazione del paesaggio nella stessa misura in cui la si pretende per i Beni Artistici.

Se dunque è stato fatto un passo nella direzione giusta, resta ancora largamente irrealizzata la necessaria opera di divulgazione che trasmetta il nuovo pensiero da un ambito tutto sommato ancora di nicchia, al grande pubblico.

In realtà, la divulgazione di una cultura del paesaggio è divenuta una necessità improrogabile con la ratifica della Convenzione Europea del Paesaggio (C.E.P.). Tra le novità espresse dalla C.E.P. vi è il coinvolgimento diretto della popolazione locale nella valutazione del paesaggio del proprio territorio. Si tratta senz'altro di un fatto di notevole importanza sul piano normativo, che tuttavia presuppone una conoscenza e una sensibilità verso il territorio di appartenenza che non sempre appaiono scontate.



## GUIPA – Guide al Paesaggio d'Italia

Purtroppo l'evoluzione che sta subendo il concetto di paesaggio nell'opinione pubblica italiana non sembra coinvolgere più di tanto l'editoria nazionale. La grande maggioranza delle pubblicazioni a carattere divulgativo che trattano di paesaggio insistono soprattutto sull'aspetto scenico, riducendo in pratica l'osservazione del paesaggio a quella di un bel panorama in cui spesso le stesse forme del territorio risultano poco visibili. Quando invece si parla di paesaggio in termini più appropriati, allora il tema compare spesso a margine di tematiche naturalistiche (flora, fauna, eccetera), a cui viene dedicata l'attenzione maggiore.

Nell'ottica di ridurre questa importante lacuna informativa, nel 2004 chi scrive ha creato *GUIPA - Guide al Paesaggio d'Italia*, un marchio registrato sotto cui realizzare una collana di pubblicazioni a carattere divulgativo concepite espressamente per far conoscere il territorio italiano attraverso la lettura e la comprensione del paesaggio. Dal punto di vista pratico si è trattato di creare un prodotto editoriale che traducesse in forma appetibile al grande pubblico l'approccio che lo studioso del territorio normalmente ha verso il paesaggio: una lettura finalizzata alla comprensione delle dinamiche naturali e umane la cui evoluzione e interazione hanno portato al territorio come oggi si presenta.

Ogni guida è formata da un itinerario composto da una serie di punti panoramici (*punti GUIPA*) da cui si vede un paesaggio che presenta caratteri utili alla comprensione dell'assetto naturale e antropico (prevalentemente storico) del territorio. Per ogni *punto GUIPA* si riporta una cartografia di localizzazione, una foto panoramica del paesaggio

osservato e un testo che ne spiega in forma divulgativa gli elementi che lo compongono e le relazioni tra gli stessi. Applicando questa formula a una serie ragionata di *punti GUIPA*, al termine dell'itinerario proposto il fruitore della guida avrà modo di conoscere i principali caratteri del territorio attraverso l'interpretazione dei paesaggi osservati.

Va sottolineato che la novità più che nell'impostazione editoriale consiste nel fatto che le *guide GUIPA* fungono da vero elemento di interazione tra il fruitore ed il territorio. In sostanza, le guide, dando riscontro diretto della realtà che circonda il fruitore, gli offrono la possibilità di calarsi nel paesaggio e quindi nel territorio.



Figura 1. Esempificazione della possibilità di scaricare e utilizzare le guide anche sul posto attraverso un cellulare.

Ovviamente, data la natura totalmente nuova del prodotto editoriale, le incertezze erano molte e i conseguenti rischi d'impresa piuttosto alti. Fortunatamente fin dall'uscita della prima pubblicazione si è avuta l'impressione che il pubblico a cui ci si rivolgeva fosse recettivo, in

sostanza pronto per accogliere il messaggio che la collana si prefiggeva: capire le forme del paesaggio, la distribuzione dei suoi componenti e il rapporto che vige tra loro equivale a dare un significato alle forme naturali e scoprire come l'azione dell'uomo ha modificato l'ambiente naturale.

A cinque anni dalla prima guida la collana conta sei pubblicazioni realizzate in quattro regioni italiane, e nell'anno in corso ha pubblicato le prime audio-video guide elettroniche, chiamate GUIPA-SAT, fruibili con strumenti di telefonia mobile, realizzate sempre seguendo la filosofia e la struttura editoriale delle guide cartacee.

## Il progetto I PAESAGGI ITALIANI

Nel corso del suo sviluppo, GUIPA ha esteso l'attività anche al di fuori dell'ambito editoriale in senso stretto, per realizzare alcune iniziative che si associano e si interconnettono con la collana stessa.

Dei nuovi progetti, il più rilevante è la rappresentazione del paesaggio italiano finalizzata soprattutto, ma non solo, all'incentivazione di forme di turismo culturale. Nella pratica, questo progetto si esprime essenzialmente attraverso il sito [www.guipa.it](http://www.guipa.it), con la sezione *I Paesaggi Italiani*.

Scopo del progetto è quello di creare un quadro esaustivo e facilmente consultabile dei tipici paesaggi del territorio italiano, descritti seguendo la medesima filosofia che è alla base delle guide della collana *Guide al Paesaggio d'Italia*. Data la grande varietà di paesaggi che lo contraddistinguono, il territorio italiano viene rappresentato tramite l'individuazione di singole "unità paesaggistiche" in

cui si riconoscano quei caratteri che fungono da elementi chiave per la sua comprensione.

Nella parte generale della banca dati, consultabile *on-line*, le singole unità paesaggistiche sono organizzate in una griglia in cui si riportano: un codice identificativo dell'unità paesaggistica, l'anteprima della foto panoramica, dati inerenti la localizzazione e l'accessibilità del punto di osservazione (*punto GUIPA*), la data di scatto della foto, le parole chiave del territorio rappresentato, le principali caratteristiche compositive del territorio rappresentato.

Infine, qualora si desideri un maggior approfondimento d'informazione, se ne indica la possibilità di accesso tramite la consultazione dei prodotti editoriali: cliccando sull'apposito pulsante si entra nella sezione del sito che rende disponibile l'acquisto della guida elettronica *GUIPA-SAT* dell'unità paesaggistica in esame.

La guida è composta da una foto panoramica che ha la possibilità di scorrere sul monitor, un audio di circa quattro o cinque minuti in lingua italiana e inglese, che descrive in forma divulgativa i caratteri del paesaggio secondo le modalità adottate per gli altri prodotti GUIPA, le coordinate geografiche del punto di osservazione, eventuali informazioni generali di carattere turistico (punti di ristoro, eccetera). La foto panoramica presenta diversi richiami all'audio sottoforma di zone di interesse indicate con punti colorati; di queste zone si riporta il nome e, nei casi più interessanti, una foto di dettaglio. La guida può essere scaricata ed essere inserita sul proprio cellulare e/o visibile *on-line* sul PC.

Le varie unità paesaggistiche sono raggruppate per aree geografiche, intese come parti del territorio italiano con caratteri paesaggistici tra loro assimilabili, ad esempio: Alpi, Prealpi, Pianura padana, Appennino, eccetera.

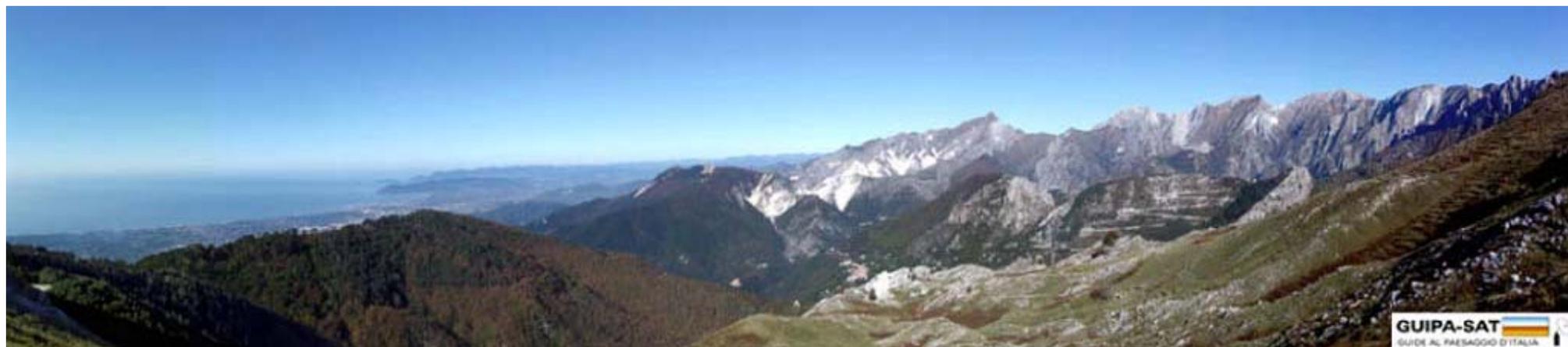
Le stesse unità paesaggistiche sono raggruppate anche per Regioni e per specifiche tematiche (storiche, ambientali, eccetera) che riguardano il territorio italiano e di cui il paesaggio è elemento di grande rilevanza, ad esempio: Via Francigena, Parchi Naturali, I Paesaggi del Gusto, eccetera.

Entrando nel merito del criterio adottato per l'identificazione e la trattazione dei vari paesaggi, va specificato che, pur mantenendo un taglio decisamente divulgativo, ci si è ispirati sia all'analisi di tipo scientifico del paesaggio (inteso quindi come sistema di eco-sistemi), sia, seppur con minor frequenza, al concetto di paesaggio cognitivo, funzione quindi anche della conoscenza che l'osservatore ha degli elementi del paesaggio.

Gli esempi che seguono aiuteranno a capire meglio questi due diversi approcci metodologici.

Il paesaggio TOa4 rappresenta il versante marittimo delle Alpi Apuane. Qui il primo carattere paesaggistico messo in evidenza è il rapporto tra il profilo tormentato della catena e il colore delle rocce affioranti.

Figura 2. Il paesaggio del versante marittimo delle Alpi Apuane (TOa4).



Si tratta di un carattere geomorfologico che evidenzia come diversi tipi di roccia, con diversi colori, generano diverse forme erosive, con diversi profili.

Diversi tipi di roccia costituiscono anche altrettanti substrati in grado di ospitare associazioni vegetali tra loro completamente diverse. Le differenze dei caratteri litologici e vegetazionali danno luogo a sistemi ecologici distinti, ma in continua interconnessione. Di questa interconnessione fa parte anche la componente antropica del paesaggio: i paesi sono presenti solo dove affiorano formazioni in grado di generare un suolo suscettibile di coltivazione; dove invece la roccia è arido marmo, si riconoscono i segni delle escavazioni, sia sotto forma di cave, sia, più frequentemente, di discariche dei detriti prodotti dall'attività estrattiva (ravaneti).

Figura 3. Il paesaggio della "Valle del Biologico" a Varese Ligure (L1c1).



Nel paesaggio L1c1 a costituire il maggior interesse, in pratica ciò che definisce la linea guida della lettura, non sono tanto gli elementi che si vedono, ma come questi possono essere percepiti dall'osservatore e quindi il significato che sono in grado di esprimere. I prati sono pascoli della cosiddetta *Valle del Biologico* di Varese Ligure, un territorio tra i più rinomati, anche a livello internazionale, per la produzione agro-pastorale con metodi biologici. Un indirizzo economico di tipo sostenibile che si riscontra anche nella presenza di due pale eoliche destinate alla produzione energetica (la foto è di qualche anno fa e ora le pale sono quattro). Applicando l'approccio cognitivo, chi osserva il paesaggio è in grado di comprendere la sensibilità ecologica di chi quel territorio abita e amministra, a prescindere da valutazioni di carattere estetico sull'opportunità o meno di installare gli aerogeneratori.

Date le finalità commerciali della banca dati, mentre la consultazione *on-line* della sua parte generale è gratuita, l'accesso alle informazioni oggetto della produzione editoriale è a pagamento. A fine giugno 2009 la banca dati conteneva duecentouno unità paesaggistiche identificate in sette regioni italiane; di queste una cinquantina erano già state descritte ma non ancora pubblicate e ventidue disponibili sotto forma di guida elettronica. Le guide sono acquistabili in pacchetti preconfezionati per aree geografiche e/o tematiche (*Guide Itineranti*) o singolarmente (*Singoli Paesaggi*). Ciò per offrire sia itinerari di validità generale, sia la possibilità di creare percorsi personalizzati.

In un prossimo futuro a questa soluzione si affiancherà la possibilità di stipulare un abbonamento per accedere a un'area riservata in cui sarà possibile visionare direttamente sul proprio PC e senza costi aggiuntivi tutte le guide pubblicate.



La possibilità di inserire le guide nel proprio cellulare è rivolta a coloro che intendono effettuare fisicamente la visita sul terreno. In questo caso il telefono sostituisce il supporto cartaceo, offrendo un cospicuo magazzino dati in uno spazio ridotto (una guida per singola Unità Paesaggistica occupa meno di un *megabyte* di memoria). La visione su PC consente invece un viaggio virtuale, che può essere preparatorio alla visita sul campo, ma anche fine a sé stesso e quindi fruibile a distanza da ogni accesso a internet.

### Conclusioni

Al di là dell'aspetto economico, che potrebbe essere limitato o eliminato del tutto dall'intervento pubblico, riteniamo che il progetto abbia un potenziale enorme per l'Italia, sia in termini di immagine, che in termini di promozione turistica a livello mondiale, uno strumento che attualmente nessun altro paese al mondo è in grado di vantare. Infatti, offrendo una rete di punti panoramici territorialmente, ma anche culturalmente, connessi tra loro, si vuole proporre un percorso che non trovi fine se non nell'esaurimento dello stesso, a completamento della visita a tutto il territorio nazionale. Un percorso in cui si enfatizza il collegamento tra paesaggio e ambiente, cultura, gastronomia locali, portando alla chiusura del cerchio, dove i numerosi aspetti di elevato interesse si valorizzano l'un l'altro in una visione olistica del territorio. In quest'ottica il paesaggio diviene il primo elemento di attrazione per il viandante-turista, lo stimolo che induce a una visita approfondita e capillare dell'intero territorio, anche di quelle parti non osservabili direttamente nella scena panoramica.

In realtà l'archivio-censimento in via di realizzazione può trovare diverse applicazioni anche al di fuori dell'ambito turistico. Ad esempio, il fatto che i panorami siano georeferenziati e provvisti di data di scatto potrebbe costituire una base per il monitoraggio dell'evoluzione paesaggistica del territorio. Il progetto potrebbe essere impiegato nella didattica, a vari livelli di approfondimento, e una certa utilità si potrebbe avere anche nelle fasi iniziali della programmazione dell'uso del territorio per facilitare la comprensione delle aree su cui si intende operare.

Infine, qualora diventasse una realtà economica importante, il progetto sarebbe in grado di offrire non poche opportunità di lavoro. La mole di informazioni necessarie alla sua realizzazione associata al fatto di interessare tutto il territorio italiano, richiede l'impiego di numerosi collaboratori sia in fase di identificazione e descrizione delle unità paesaggistiche, sia negli aggiornamenti che di volta in volta si renderanno necessari.

E' anche in funzione di questa necessità che, sempre nell'ambito di *GUIPA*, si organizzano corsi di lettura del paesaggio. Scopo delle iniziative è di trasmettere con un taglio divulgativo e pertanto accessibile a tutti coloro che abbiano interesse all'argomento i concetti di base per la lettura e l'interpretazione del paesaggio come strumenti per la scoperta del territorio.

### Riferimenti iconografici

Tutte le foto sono state realizzate nell'ambito di *GUIPA* e sono coperte dal relativo © Copyright.

*Testo acquisito dalla redazione nel mese di luglio 2009.  
© Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.*

